

INTORNO AL LESSICO ETIMOLOGICO ITALIANO (LEI)

Max PFISTER
Universität des Saarlandes

Il *LEI* è il primo dizionario di base che prende in considerazione sistematicamente la lingua italiana scritta e i suoi dialetti. Questo vocabolario etimologico, oltre a collocare il lessico italiano nel quadro delle lingue romanze attraverso uno sguardo dei contesti geolinguistici e socioculturali, cerca di presentare la storia linguistica di ogni parola.

Ogni articolo comprende una parte contenente i materiali, un commento secondo criteri etimologici, storico-linguistici e storico-geografici, indicazioni bibliografiche e note.

Come punto di partenza ho scelto una novella molto conosciuta del Boccaccio. È la giornata II in cui si parla dei fatti della fortuna. Boccaccio riassume:

«Tre giovani male il loro avere spendono, impoveriscono; de' quali un nepote con uno abate accatatosi, tornandosi a casa per disperato, lui trova essere la figliuola del re d'Inghilterra, la quale lui per marito prende e de' suoi zii ogni danno ristora, tornandogli in buono stato».

I personaggi principali sono messer Tebaldo, cavaliere, i tre figlioli (Lamberto, Tedaldo, Agolante) che caduti a Firenze in povertà davano il loro denaro al nipote Alessandro che in Inghilterra voleva fare il gran commercio e recuperare il denaro perduto dalla famiglia.

Cito il testo di Boccaccio che ci interessa.

«E mentre così i tre fratelli largamente spendeano e mancando denari accattavano, avendo sempre la speranza ferma in Inghilterra, avvenne che, contra l'opinione d'ogni uomo, nacque in Inghilterra una guerra tra il re e un suo figliolo per la quale tutta l'isola si divise, e chi tenea con l'uno e chi con l'altro; per la qual cosa furono tutte le castella de' baroni tolte a Alessandro, né alcuna altra rendita era che di niente gli rispondesse. E sperandosi che di giorno in giorno tra 'l figliolo e 'l padre dovesse esser pace, e per conseguente ogni cosa restituita a Alessandro, e merito e capitale, Alessandro dell'isola non si partiva, e i tre fratelli che in Firenze erano in niuna cosa le loro spese grandissime limitavano, ogni giorno più accattando».

Si allude evidentemente alle lotte fra Enrico II (1154-1189) e il suo primogenito Enrico, associato nel regno nel 1170, ribellatosi insieme ai fratelli nel 1173, riconciliato nel 1174, ribellatosi ancora nel 1181 e morto nel 1183. Tali drammatiche vicende avevano suscitato una lunga eco anche in Italia: basti pensare al *Novellino* (XVIII), a *Inf.*, XXVIII 133 ss., a G. Villani (V 4), ecc.

Per il passo: *e merito e capitale* si legga l'articolo *capitalis* del *LEI*.

L'ARTICOLO «CAPITALIS» DEL *LEI*

Normalmente ogni articolo del *LEI* è diviso in tre parti

I. forme con evoluzione fonetica popolare: it.sett. *cabiale* 'bestiame' (allegato p. 304) o gen.a. *cavear* 'alare' (allegato p. 305)

II. forme dotte *capitale* nel sign. del lat. *CAPITALIS* 'principale' (allegato p. 313) e

III. prestiti da altre lingue, p. es. *capitalista* dal francese *capitaliste* (allegato p. 316).

In forma popolare l'agg. latino *capitalis* non continua nell'it., esiste 1.a. 'cuscino, guanciale', 1.b. 'bestiame, beni mobiliari, attrezzi', 1.c. 'altri oggetti'. Poi altri agg. sostantivati sotto 2. 'vegetale; cibo', 'parti del corpo animato' (3.) e infine astratti (4.) e sotto 4.d. 'partimonio in denaro; ricchezze'.

Avrei potuto mettere la forma fior.a. *kapitale* (allegato p. 307) anche sotto 4.d. ma l'ho separata sotto 4.d.a. perché la forma fiorentina dal Trecento in poi si era irradiata in tutta l'Italia per divenire proprio nel Trecento la forma italiana.

Fatto sta che, negli affari finanziari del Trecento, commercianti e bancari fiorentini e lombardi erano i più abili e stimati. I chierici europei che avevano bisogno di credito si rivolgevano ai Fiorentini, i principi e i nobili ai Giudei e ai Lombardi. I re francesi e inglesi si fecero creditori dei Fiorentini e, quando nel Trecento, nel corso della guerra di Cent'anni, i re divennero insolventi, ne seguì il crollo delle grandi banche fiorentine.

Se guardiamo le forme sotto 4.d. vediamo anche l'ordine in cui le attestazioni vengono citate; prima le forme antiche: ast.a./mil.a./berg.a./ven.a./venez.a./vic.a./sic.a./it.sett. Per le forme moderne dopo 1527 Bembo cfr. 4.d.a.

Dopo i sostantivi si elencano i sintagmi:

Sintagmi e loc. verb. (allegato p. 306)

Sintagmi di 4.d.α. (allegato p. 308) capitale + agg.

Metafore (allegato p. 312)

Derivati: (allegato).

Sotto le forme dotte l'agg. latino 'principale, essenziale' (allegato p. 313):

agg.sost.: città principale (allegato p. 314)

che riguarda la morte (allegato p. 314)

Sotto III. i prestiti:

III.1. dal francese

Dopo aver visto la struttura di questa voce passiamo al commento, la parte più importante del lemma, la storia di questa parola, dal latino al sign. moderno e il suo inquadramento all'interno delle lingue romanze:

L'agg. latino *CAPITALIS* 'principale' in forma popolare continua unicamente nel cat. *cabdal* (sec. XIII, Llull, DELCat 2,508), nello spagn. e nel port. *caudal*. In una zona più vasta sopravvivono le forme sostantivate di *CAPITALIS*, p.e. nelle glosse di Reichenau *capitale: cervicale* (sec. IX, JudMat), dalmato *coctel* 'capezzale' (Bàrtoli 268), guasc.a. *captal* 'capo' (FEW 1,253b) e soprattutto il fr.a. *chatel* 'possesso; beni mobili' (secc. XII-XV, ib.), *chatal* (1170ca., BenSMAure, JudMat), l'occit.a. *chaptal* 'profitto' (fine sec. XII, Soltau, ZrP 24,34), *capdal* (LvP), campid. k a u d á l i 'denari' (DES 1,233) e le forme it. (I.). La forma lat.mediev. *cata-*

llum 'bene mobile' è già attestata nel cartulario di Chartres nell'anno 846 (*FEW* 1,254b), cfr. anche nel lat.mediev. ispanico occ. *cabedal* 'bene mobile' (1162, Lange 216), *cabdal* (1169, ib.). Nell'Alto Medioevo il significato 'patrimonio in denaro' (4.d.) è ben conosciuto in Toscana dove soprattutto le banche fiorentine ebbero rinomanza europea. La forma *capitale* con *i* pretonica tipicamente fiorentina (4.d.a.) entrò nel ATed. medio *capital* (1518, Wolf, StCortelazzo 280), nel neerl. *capitael* (1526, DeBruijn 74) e nel fr. *capital* (dal 1567, Jun, *FEW* 1,254a). L'agg. *capitale* 'principale' pare essere formazione dotta (II.1.). Le prime attestazioni *vizio capitale* (ante 1292, GiamboniLibroSegre), *nemico capitale* (1280ca., Latini, Thomas), *capital pena* (Boccaccio) provengono da volgarizzatori e corrispondono ai sintagmi già latini *vitia capitalia*, *inimicus capitalis*, *poena capitalis*. Le corrispondenze francesi con *ca-* non palatalizzata rivelano chiaramente la loro origine dotta: fr. medio *capital* 'che è il primo' (dal 1389, *FEW* 1,254a), *ville capitale* (dalla fine sec. xv, ib.), *peine capitale* (dal sec. XIII, ib. 254b), *ennemi capital* (Commynes, ib.). La struttura dell'articolo segue principi semantici. Si distinguono 'oggetti' (I.1.), 'vegetale; cibo' (2.), 'parti del corpo umano' (3.) e 'astratti' (4.). Sono suddivisi il punto 1. in 'cuscino, guanciale' (a.) e 'bestiame, beni mobiliari, attrezzi' (b.), gli astratti (4.) in 'patrimonio in denaro; ricchezze' (d.) e 'zona marginale di un campo' (e.). Le forme dotte si suddividono nei significati già latini 'principale, che ha estrema importanza, essenziale' (II.1.) con le forme sostantivate 'città principale; l'essenziale' (1.^{1.}), 'che riguarda la morte, funesto' (2.), e 'ciò che è pertinente al capo' (3.). Per II.1. cfr. anche occit.a. *captal* agg. 'principale' (1272, *Flamenca*, PfisterMat). Sotto III. i prestiti dal francese: *capitalista* (I.a.) dal fr. *capitaliste* (1832, Raymond, TLF 5,144a), it. *capitalismo* (1.b.) < fr. *capitalisme* (dal 1842, ib. 143b.) e it. *capitalizzare* (1.c.a.) < fr. *capitaliser*, *capitalizzazione* (1.c.b.) < fr. *capitalisation* (dal 1838, ib. 142b).

Alla fine di ogni commento la bibliografia di questa voce è seguita dal nome del redattore. In questo caso siamo in tre: Cantoni, Fresu ed io.

Le annotazioni hanno una certa importanza. La prima attestazione italiana è del 1255 *kapitale* (allegato p. 307). Ma questa forma è preceduta dal lat.mediev.gen. *capitale* (1156, Aprosio-1) (nota 7). Per fior.a. *prode e kapitale* ci si può chiedere se non esisteva nel venez. Probabilmente sì perché già dal 1314 è latinizzato *prode et capitale* a Ragusa (nota 10).

it. *lettera capitale* 'lettera maiuscola' (dal 1748, Chambers) già nel lat.mediev.dalm. (nota 13).

Tutto questo articolo *capitalis* ha fonti, articoli precedenti, p.es. il *REW* 1632 dell'anno 1935 (allegato p. 321).

Un'altra fonte importante è il *FEW*.

Il *DELIN* 290 indica: «pena capitale / nemico capitale 1353 Boccaccio». Ma *nemico capitale* è già attestato nel 1280, da Brunetto Latini (allegato p. 322).

De Mauro indica *capitale* per l'anno 1211. Si tratta però del sintagma *prode e kapitale* (allegato p. 322).

IL LEI E IL FEW

Il *LEI* vuole essere un dizionario della lingua italiana corrispondente al *FEW* di Walther von Wartburg, un lessico che collochi le attestazioni italiane nel quadro del lessico romanzo. Per poter confrontare le forme italiane con quelle di altre parti della Romania, devo riferirmi alle stesse basi di altre lingue romanze. Devo premettere che mi considero come un discepolo

di Walther von Wartburg, anche se non ho assistito mai a nessuna delle sue lezioni quando era cattedratico a Basilea. Ho però lavorato sotto la sua direzione severa per dieci anni di seguito. Ogni lunedì partivo da Zurigo alle 7 della mattina, lavoravo a casa sua dalle 8 e mezzo alle ore 22, per poi tornare a Zurigo verso mezzanotte. In dieci anni, dal 1960 al 1970, ho imparato così il mestiere del lessicografo. Devo molto al «padrone» —come abbiamo chiamato Wartburg. A lui e al mio professore di latino, Franz Fankhauser, ho anche dedicato il *LEI*. Redigendo gli articoli del *FEW* ho concepito l'idea di creare un'opera sorella al *FEW* che possa permettere il confronto diretto tra Galloromania e ItaloRomania. Essere coscienti dell'importanza di tutte le forme documentate, sia per la lingua standard che per i dialetti, è la lezione imparata lavorando al *FEW*. Era per me il modello della precisione filologica. Walther von Wartburg mi affascinava con il suo slancio instancabile, con la sua abnegazione totale, con la sua perseveranza inesorabile.

Esaminiamo prima i miei debiti nei confronti del *FEW*: p.es. la bipartizione degli articoli in I (forme con evoluzione fonetica popolare) e II (forme dotte) risale a Wartburg. Una novità la devo a Coseriu che, all'occasione della seduta decisiva a Bonn, nell'anno 1973, mi aveva consigliato di introdurre nel *LEI* una tripartizione: I. forme con evoluzione fonetica popolare, II. forme dotte e III. prestiti da altre lingue. Era un consiglio prezioso realizzato nel *LEI*. Altra novità in confronto al *FEW* si riferisce alla parte sintagmatica e semantica degli articoli. Il *LEI* è più completo per sintagmi, locuzioni verbali e proverbiali e per proverbi. In più, avendo fatto tesoro della discussione sulla valenza dei verbi, distinguo verbi transitivi, intransitivi, assoluti, impersonali e riflessivi. Nell'introduzione al primo volume del *LEI*, avevo scritto: «edizione di testi vengono prese in considerazione solo se contengono dei glossari o delle note». Però, consigliato da colleghi e collaboratori filologi, sono oggi convinto che in molti casi —soprattutto per le prime attestazioni— dobbiamo risalire alle fonti. Spesso il *TLIO* ha fatto questo lavoro e grazie a Pietro Beltrami possiamo utilizzare questa fonte preziosa. È necessario un compromesso tra le esigenze filologiche e i bisogni imposti da un ritmo accelerato di pubblicazione che, in fondo, impedisce ricerche più approfondite. Un'altra osservazione si riferisce alle sigle usate. Prendiamo l'esempio di 1358ca., Jac. ValmontonePorta. Prima era AnonRomanoPorta, l'edizione di Porta dell'anonimo romano. Oggi l'autore non è più anonimo. Conosciamo il suo nome: è Jacopo di Valmontone.

All'allegato (p. 307) la prima attestazione è fior.: 1255, RicordiCompereValStreda, Prosa-OriginiCastellani 223,58.

La composizione delle sigle è delicata; all'inizio, negli anni Settanta, sono stato meno preciso a questo riguardo. Oggi, l'informatore e la bibliografia esigono una scelta più sistematica. In confronto col *FEW* si potrebbe dire che le sigle del *LEI* sono un po' più lunghe ma più trasparenti, più facili da decifrare.

Quando, nel 1972, ho incontrato la prima volta il mio collega ed amico Manlio Cortelazzo a Padova e gli ho spiegato il mio progetto del *Lessico etimologico italiano*, mi ha guardato in una maniera strana, dicendomi che, per realizzare un tale progetto, mi sarei dovuto ritirare in convento. Un altro amico pisano —filosofo— mi ha paragonato allo schiavo medievale che non poteva abbandonare la sua gleba. Per terminare, non vorrei nascondervi le mie esperienze come lessicografo e, soprattutto, come membro di commissioni di alcune imprese lessicografiche di lunga durata che sono in corso di pubblicazione. La direzione di una grande impresa lessicografica esige una volontà di ferro, uno sforzo immenso, costante e regolare, con la convinzione che un tale lavoro è necessario, indispensabile per la nostra scienza. Non dobbiamo dimenticare che Wartburg, malgrado la schiera di collaboratori di cui disponeva, ha redatto lui stesso quasi l'80 % degli articoli del *FEW*; la mia parte negli articoli del *LEI* supera ancora il 50 %.

Ecco una breve presentazione del *LEI*, opera gigantesca o, forse, smisurata per alcuni, per me una sfida affascinante. Personalmente, sono convinto di avere scoperto la chiave del successo del mio maestro Walther von Wartburg, che gli aveva permesso di realizzare il suo *FEW*: il suo sforzo instancabile, quasi sovrumano, e il suo impegno personale come capo di impresa che sapeva entusiasmare ed affascinare tutti i suoi collaboratori. Personalmente sono rimasto particolarmente impressionato dalla sua disponibilità e dalla sua volontà di vivere gli ultimi decenni della sua vita unicamente per il suo *FEW*, pienamente consapevole di aver creato un'opera fondamentale che gli sopravviverà di molto e che conserverà la sua memoria.

LEI, s.v. «capitālis»

capitālis 'principale'**I.1.** oggetti**I.a.** 'cuscino, guanciaie'

Roman.a. **capitale** (*dello lietto*) m. 'capezzale, cuscino, guanciaie' (1358ca., JacValmontonePorta)¹, cassin.a. ~ (sec. XIV, Statuti, TLIO; sec. XIV, Regola-SBenedettoVolgRomano), nap.a. *capetale* (sec. XIV, DestrTroya, TLIO), *capitale* ib., cal.a. ~ (1438, MosinoGloss; 1457-58, LiberCalceopuloVàrvaro, MedioevoRomanzo 11), sass. 'kabidále' Brunelli, *kabbiddàri* ib., laz.centro-sett. (velletr.) *capitale* (Crocioni, StR 5), Cervara *kapetále* Merlo 93, laz. merid. (Sezze) *caputalo* Zaccheo-Pasquali, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *capetale* Amoroso, àpulo-bar. (minerv.) *capitale* (1598, CartaDotate-Veglia, StMelillo), *capetale* Tarantino, biscegl. *capitale* (*du leitte*) Còcola, rubast. *kapətóla* Jurilli-Tedone, bar. *capetale* ScordiaMedicina, grum. *capetèle* Colasuonno, martin. *kapətílə* VDS², Cisternino ~ ib., ostun. *kapətálu* ib., Ceglie Messàpico *kapətálə* ib., tarant. *capetale* ib., *capitàle* DeVincentiis, *kapətále* Gigante, Massafra *kapətélə* VDS, luc.cent. (Pisticci) *capitale* (1571, TestiCompagna c. 7v, 26), Marscico Vetere ~ (1562, ib. 163,15, 165,5segg.), luc.cal. (Lauria) ~ (1573, ib., 207,12), San Martino d'Agri ~ (1578, ib. 246,31), salent. *capetale* VDS, *capétali* ib., *kapitále* (Parlangèli, MIL 25; Alessio, AFLBari 2), *capitale* VDS, salent.sett. (brindis.) *kapətílə* ib.², Francavilla Fontana *capitali* (Ribezzo, Apulia 1), salent. centr. (Trepuzzi) *capetale* VDS, Martano *capétali* ib., Galatina *capatale* ib., *capitali* Occhibianco, salent.merid. *capatale* VDS, galat. *capitale* ib., Gallipoli *capatale* ib.

I.b. 'bestiame, beni mobiliari, attrezzi'

It.sett. **cabiale** m. 'bestiame, bovino; attrezzi rurali, beni agricoli; scorte di un podere' (1843-55, CorioBogge 248), piem. *cabial* (Capello - DiSant'Albino), *cavial* (Cosio; Levi), APiem. (Villafalletto) *kaviál* (AIS 1045, p.172), *kaviál* (AIS 1189, ib.), castell. *kavyá* (Toppino, ID 3), tor. *cabial* (1600ca., Clivio, ID 37), emil.occ. (piac.)

cavdál ForestiSuppl, àpulo-bar. (minerv.) *capetale* Campanile, sic. *civiali* VS.

Lig. *cavià* m. 'mucchio' Aprosio-2.

Lomb.or. (Malcèsine) *capitàl* m. 'rete con i sugheri e il bertovello per la pesca delle agole' Rigobello.

Dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *capetale* m. 'insieme di reti in dotazione a una barca; gavitello che serve a segnalare le reti calate' Amoroso.

1.c. 'altri oggetti'

Gen.a. *cavear* m. 'alare' (Flechchia, AGI 8,337)³, ven. *cavedal* (SalvioniREW, RIL 32), lad.cador. (Dosoledo) *čawdá* ("arcaico" Tagliavini, AR 10; DeLorenzo), Costalta *čawdá* ib.

Abr.or.adriat. (Bucchianicio) *kapátálə* m. 'funne per legare i bovi per le corna, capestro' DAM; laz.centro-sett. (Santa Francesca) *kapetálla* f. 'corda, funne per legare i bovi, capestro' (AIS 1240, p.664), abr.or.adriat. *kapátálə* DAM, gess. *capetàle* Finamore-1, abr.occ. (Bussi sul Tirino) ~ ib.; abr.or.adriat. (chiet.) *sóprə kapátálə* f. 'funne più lunga per legare le bestie grosse per la testa' DAM.

Àpulo-bar. (molf.) *caviale* m. 'dispregiativo di sciarpa per il capo' Scardigno.

2. 'vegetale; cibo'

Romagn. *kaveadál* m. 'gnocco incavato' Mattioli; molis. (Toro) *capitale* 'mazzo di sétole (cipolle piccolissime)' (Trotta-1; Mascia).

Luc.cent. (Castelmezano) *kapátálə* 'ceppo di Natale' (AIS 782, p.733), salent.merid. (Gagliano del Capo) *capatale* VDS.

3. 'parti del corpo umano'

Emil.occ. (moden.) *cavdál* m. 'fignolo, foruncolo' Bertoni.

Nap. *capetàle* m. 'parte dello stomaco dei ruminanti, omaso' CostaZool.

Cal.cent. (Guardia Piem.) *la kapátál da pé* 'noce del piede' (AIS 164, p.760).

4. astratti

4.d. 'patrimonio in denaro; ricchezze'

Gen.a. *cavear* m. 'parte principale di un patrimonio in denaro, insieme di beni posseduti, ricchezza' (ante 1311, AnonimoCocito)⁴, ast.a. *cavià* (1521, AlioneBottasso), *cabià* ib., mil.a. *cavedale* (1426-47, Vitale), berg.a.

cavedal (1429, GlossLorck 154), ven.a. *cavedale* (sec. XIV, HeiligenlegendenFriedmann); ~ 'fondo' (sec. XV, Pellegrini, SMLV 18,105); (*drito*) *chavedalle* (1460, GlossHöybye, SFI 22), *chavidale* (seconda metà sec. XV, SprachbuchRossebastiano 121), ven.a. *chavedal* (1477, VocAdamoRodvilaGiustiniani), venez.a. *cavedal* (1317, CedolaPieroDonato, TestiStussi 92,13v – sec. XV, TestiSattin, ID 49; Lombardo, BCSic 10,49)⁵, *cavadal* (sec. XIV, ZibaldoneCanalStussi), vic.a. *cavedal* (1509, Bortolan), sic.a. *caviall* (1519, ScobarLeone), it.sett. *cavedale* Oudin 1643, venez. *cavedal* (1660, Boschini-Pallucchini 24,89,160seg.), *cavedal* ("antiq." Boerio), ven.merid. (pad.) *cavedal* (1549, BonamoreEconFin 15), sic. *civiali* (sec. XVII/XVIII, Malatesta, VS; 1721, Drago, ib.), *civiali* ib.⁶.

Tic.a. *cavedale* m. 'capitale, denaro liquido' (Centovalli 1450ca., StatutiPisoni-Broggini, Verbanus 14).

Venez.a. *cavedal* f. 'patrimonio, sostanze' (1307, CedolaGiovCappello, TestiStussi 36,12), vic. *caveale* (1560, Bortolan; 1590, ib.), *cavedal* (1590, ib.).

Apulo-bar. (Monòpoli) *cavidale* m. 'capitale, soccida' (1614, Reho).

Umbro a. *capetale* m. 'ricchezza interiore, conoscenza' (ante 1306, JacTodiMancini).

Lomb. *cavedal* m. 'prestito, offerta di denaro' (1565, DagliOrziTonna).

Venez. *cavedal* m. 'capacità inventiva' (1660, BoschiniPallucchini 96).

Venez. *cavedal* m. 'gran quantità' (1660, Boschini-Pallucchini 344,7).

Sintagmi: ven.a. *el cavedal e 'l pro'* m. 'parte principale di un patrimonio rispetto alla somma minore costituita dagli interessi che produce' (1475, ManualeTintoria-Rebora 98), venez.a. (*lo*) *cavedal* (*e ... per lo pro de l'imprestedi*) (sec. XIV, Cecchetti, Frey), venez. *pro sora cavedal* (1755, GoldoniVocFolena); venez.a. *crexier de pro chavedal* 'allevare, educare utilizzando la rendita del capitale' (sec. XV, TestiSattin, ID 49).

Loc.verb.: gen.a. *fa[r]* *cavear* 'contare su, giovarsene' (Flechja, AGI 8,14,465); mila. *fa[r]* *cavedhal* 'tesaurizzare' (1315, BonvesinGökçen H 0080); cal.cent. (Grimaldi) *fare caviale* 'fare caso, fare attenzione' DTC.

Venez.a. *muover el cavedal* 'menomare, alterare, sminuire il capitale investito' (sec. XV, Sattin, ID 49).

Gen.a. *retornar in cavear* 'rifarsi delle spese' (ante 1311,

AnonimoCocito).

Gen. (Arenzano) *manǵáse fin-a u kavyá* 'dilapidare le proprie sostanze' VPL; lad.anaun. (Tuenno) *magnar för interessi e ciapità* 'id.' Quaresima.

Derivati: lig.occ. (Buggio) *acavealghe* 'mettere in ordine' Pastor.

Tic.alp.cent. (Airolo) *da šč a v a d é* v.assol. 'sbilanciarsi finanziariamente fino a rasentare o arrischiare il fallimento' Beffa.

4.d.a. 'capitale'

It. **capitale** m. 'parte principale di un patrimonio in denaro, insieme di beni posseduti, ricchezza' (dal 1388, Maestrizzo, TB; DO 1990; PF; Zing 2004)⁷, venez. oltremar.a. ~ (Damasco 1484, DocMelis 186), fior.a. *kapitale* (1255, RicordiCompereValStreda, ProsaOriginiCastellani 223,58, ib. 239,191), *chapitale* (1263, LibriccioloBencivenni, ib. 295,27), *capitale* (prima metà sec. XIV, LibriCommPeruzziSapori 27 - 1484, Piov-ArlottoFolena), fior.a. *capitalle* (1373, ArchDat, Brun,BEC 95,346), lucch.a. *chapitale* (fine sec. XIII, LibroMemDonatoParadisi), pist.a. (*quaderno dei kapitali* pl. (1259, QuadernoCapitali, ProsaOrigini-Castellani 259,1r-1), *kapitale* m. (ib. 260seg.), pis.a. *capitale* (1343, RicordiMiliadussoBonaini 22), sen.a. *chapitali* pl. (1283, Lettere, Edler), *capitale* m. (1263, ProsaOriginiCastellani 349 - 1313, Angiolieri, B), perug.a. *chapetale* (prima del 1320, Libero-AbbechoBocchi), vit.a. *capitale* (sec. XV, TestiSgrilli), abr.a. *capitale* (1471-73, LibroPasqualeSantuccioMarini), sic.a. *capitali* (sec. XV, LibruVitiVirtutiBruni), lig.occ. (Mónaco) *capitale* Frolla⁸, sanrem. ~ Carli⁸, gen. ~ Casaccia⁸, lig.or. (Val Graveglia) *kapitále* Plomteux⁸, piem. *capital* Zalli 1815⁸, b.piem. (vercell.) *capitàl* Vola⁸, mil. *capità* Cherubini⁹, lomb.occ. (Iodig.) ~ Caretta, lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, cremon. *kapitál* Oneda, lad.anaun. (Tuenno) *ciapitàl* Quaresima, pav. *capitàl* Annovazzi, vogher. *kapitál* Maragliano, emil.occ. (parm.) *capitàl* (PeschieriApp; Malaspina; Pariset), guastall. ~ Guastalla, mant. *capitài* pl. 'fondi' (BonzaniniBarozzi-Beduschi,MondoPopLombardia 12), bol. *capital* 'capitale' Coronedi, romagn. *capitèl* Ercolani, venez. *capital* Boerio⁸, ven.merid. (vic.) *capitale* Candiago, ven.centro-sett. (trevig.) ~ (1578, ib.), bisiacco *capital* Domini, triest. ~ Rosamani, trent.or. (rover.) ~ Azzolini, lad.ates. (livinall.) ~ PellegriniA, cort.

capitèle (Nicchiarelli, AA Etrusca 3/4), *capetele* ib., Val di Pierle *kapitèle* Silvestrini, roman. *capitale* (Chiappini Rolandi Agg; Vaccaro-Belli), teram. (Roseto degli Abruzzi) *kapətālə* DAM, abr.or.adriat. (Silvi) ~ ib., chiet. *kapətálə* ib., gess. *capetèle* Finamore-1, abr.occ. (Sulmona) *kapətālə* DAM, Introdacqua *kapətálə* ib., Villanova *kapitèlə* ib., molis. (campob.) *kəpətálə* ib., Ripalimosani *kəpətálə* Minadeo, nap. *capetale* (1624, Cortese, Rocco – 1746, Pagano, ib.), dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *capetèle* Marchitelli, Margherita di Savoia *capetale* Amoroso, àpulo-bar. (rubast.) *kapətólə* Jurilli-Tedone, bar. *capetale* Romito, tarant. *kapətálə* Gigante, sic. *capitali* (Traina; VS), sic.sud-or. (Vittoria) *kapitáli* Consolino, niss.-enn. (piaz.) *kapətáw* Roccella.

It. *capitale* m. 'ricchezza interiore' (dal 1527ca., Machiavelli, B; DO 1990; PF; Zing 2004).

It. *capitale* m. 'classe che detiene i mezzi di produzione (spesso in opposizione con *lavoro*)' (dal 1851, Trifone; Lessona-A-Valle; B; DO 1990; PF; Zing 2004).

Emil. *kapiteal* m. 'beni agricoli' Malerba 89, emil.occ. (parm.) *capitál* (Malaspina; Pariset; Peschieri-App), regg. *capitèl* VocAnon; guastall. *capitài* pl. 'stime vive e morte' Guastalla; parm. *capitaj viv e mòrt* 'id.' PeschieriApp; *capitaj mort/capitaj viv* 'id.' Malaspina.

Nap. *capetale* f. 'castità' (1699, Stigliola, D'Ambra).

Escl.: it. *capitale!* 'per rallegrarsi che non è il contrario di quanto affermato in precedenza' (ante 1665 L. Lippi, TB); mil. *che capital!* 'escl. per indicare ironicamente una cosa che vale poco, un'inezia' Cherubini, lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi; emil.occ. (parm.) *un bel capital!* 'id.' (Malaspina; Pariset); emil.or. (bol.) *bel capital!* 'id.' Coronedi; venez. *che bel capital!* 'id.' Boerio; trent.or. (rover.) *en bel capital* 'id.' Azzolini.

Sintagmi: it. *capitale circolante* 'quantità complessiva di moneta circolante di uno Stato' (dal 1863, TB; B; DO 1990; Zing 1994).

It. *capitale fisso* 'insieme dei beni durevoli utilizzabili in più cicli' (dal 1987, Pasquarelli-Palmieri; DO; PF; Zing 1994).

Venez. (*mazor*) *capital* 'capacità' (ante 1793, Goldoni, Spezzani, AtVen 146,26).

It. *capitale morto* 'attrezzi (agricoli)' DO 1990; gen. ~ 'capitale che non rende' Casaccia, lomb.occ. (mil.) *capital mort* Cherubini⁹, lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi,

emil.occ. (parm.) ~ (Malaspina; Pariset), trent.or. (rover.)
capital mort Azzolini.

It. *capitale sociale* 'capitale che i soci devono conferire nella società per la sua costituzione o per il raggiungimento dei fini sociali' (dal 1869, Cattaneo, B; DO 1990; PF; Zing 2004), mil. *capital social* Cherubini.

Fior.a. *prode e capitale* 'parte principale di un patrimonio rispetto alla somma minore costituita dagli interessi che produce' (1211, LibroConti, ProsaOrigini-Castellani 24segg., 40)¹⁰, *prode e capitale* (ib. 29), sen.a. *prove di capitale* (1263, DareAvereCompUgolini, ib. 331,31; ib. 337,129), sen.a. (*somma ... di capitale ... e ... di prove* (1263, ib. 348,235; ib. 351,262; ib. 358,331); fior.a. *chapitale e merito* 'id.' (1277, RicordiCompere-ValStreda, ProsaOriginiCastellani 249,252), it.a. *capitale e merito* '(fig.) id.' (1294, GuitArezzo, Crusca 1866), it. *merito e capitale* (1370ca., BoccaccioDecamConcord II.3,15); fior.a. *capitale e donamento* 'id.' (prima metà sec. XIV, LibriCommPeruzziSapori 434,3); *capitale e capitale e interesse* 'id.' (1484, PiovArlottoFolena); sen.a. *chosto e di capitale* 'id.' (1262, LetteraAndrea-Tolomei, ProsaOriginiCastellani 284); it.a. *di capitale e di provvisione* 'id.' (ante 1348, GiovVillani, B); *capitale e 'l guadagnato* 'id.' (ante 1370, D. Velluti, B); it. *il cucito e capitale* 'id.' (prima del 1546, P. Aretino, B); *capitale e l'usufrutto* 'id.' (1761, C. Gozzi, B).

Sintagmi prep. e loc.verb.: it. (*avere*) *poco a capitale* (*q./qc.*) 'considerare poco, spregiare q.' (1342ca., BoccaccioAmorosaVisioneBranca – ante 1565, B. Varchi, B; TB), fior.a. ~ *q.* (ante 1440, MorelliBranca 259).

It. *avere a capitale* 'far gran stima; trarre vantaggio' (1357ca., Passavanti, TB – 1388ca., A. Pucci, TB; Zing 2004), mil. *avere a capitale q.* Cherubini; lucch.a. *a[vere] tanto a capitale qc.* 'id.' (ante 1374, UzzanoG, Bonamore), fior.a. ~ (1421, Morelli, ProsatoriVarese 289,4).

It. *mettere il danaro a capitale* 'renderlo fruttifero' TB 1863; àpulo-bar. (molf.) *mètte[re] a capetale* 'tenere senz'accennare a restituire' Scardigno, trevig.a. *tenerl' a capitale* (ante 1348, NicRossi, PoetiGiocosìMarti 489, 33,10).

It.a. *essere tenuto a capitale* 'far gran stima, trarre vantaggio' (ante 1348, GiovVillani, B), *essere tenuto a cchapitale* 'id. (parlando della virtù)' (sec. XV, AnonimoContrapunctoSeay 25).

It.a. *tenere poco a capitale* 'spregiare, tenere in poca stima' (1370ca., BoccaccioDecamConcord; sec. XIV, StoriaNerbonese, Crusca 1866); it. *tenere in poco capitale* 'tenere in poca stima' (1826, BàrtoliD).

Fior.a. *essere di capitale* 'costituire la parte principale di una somma di denaro' (1273, LibroRiccomanni, ProsaOriginiCastellani 464,229).

Lucch.a. *venire di capitale* 'costare al netto' (ante 1374, UzzanoG, Bonamore).

It. *restarne in capitale* 'conservare il capitale senza guadagnare né perdere' (ante 1492, LorenzoMedici, TB; B), bisiacco *restar in capital* Domini, Monfalcone *restà in capital* Rosamani.

It. *rimanere in capitale* 'conservare il capitale senza guadagnare né perdere; mantenersi nello stato in cui si era' (1427ca., L. Dati, Edler); it. *starnere in capitale* 'id.' (ante 1565, Varchi, B); emil.occ. (parm.) *star in capital* 'id.' (PeschieriApp; Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) ~ Coronedi, trent.or. (rover.) *star en capital* Azzolini; mil. *sta[r] in capital* 'non scapitare, non rimetterci' Cherubini, lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi.

It. *non stare in capitale* 'non rifarsi delle spese' (ante 1571, Cellini, B; 1809, C. Botta, B).

It.a. *essere tenuti in gran capitale* 'id.' (ante 1324, MPoloOlivieriD); it. *stare nell'usarla in capitale* 'fare un buon uso di qc. (parlando della medicina)' (1549, G.B. Gelli, B).

Piem. *d[are] una cosa per il capitale* 'dare una cosa senza guadagno' Zalli 1815, it. *dare una cosa pel capitale* TB 1863.

It. *ritornar sul capitale* 'rifarsi delle spese' (ante 1588, F. Sassetti, B).

Loc.verb.: it. *far capitale di qc.* 'contarci su, giovarsene' (dal 1472ca., L. Dati, TB; MachiavelliLegCommBertelli 11; B; DO 1990; PF; Zing 2004), pad.a *fa capitale de qc.* (ante 1466, SavonarolaMNystedt-2), piem. *fê capital di qc.* Zalli 1815, lomb.occ. (mil.) *fà capital su qc.* Cherubini, lodig. *fà capital* (ante 1704, FrLemenesella), lomb.or. (berg.) *fa[r] capitál de qc.* Tiraboschi, cremon. *fã se kapitál de qc.* Oneda, emil.occ. (parm.) *far capital* Pariset, venez. *fa cavedal* (1660, BoschiniPallucchini 372,2), *far capitál su qc.* Boerio, trent.or. (rover.) *far capital* Azzolini, roman. *fà capitale* VaccaroBelli, abr.or.adriat. (gess.) *fa capetale de qc.* Finamore-1, nap. *fa[re] capetale di qc.* (1678, Perruccio,

- Rocco; 1689, Fasano, ib.), àpulo-bar. (bitont.) *fa capeteule di q.* Saracino, sic. *fari capitali* Traina.
- It. *far capitale di q.* 'farvi stima, conto, caso' (dal 1588ca., Sassètti, B; TB; DO 1990; PF; Zing 1994), piem. *fê capital d'un* Zalli 1815, mil. *fa capital de vun* Cherubini, emil.occ. (parm.) *far capitale di uno* PeschieriApp, *far capital d' von* Pariset, triest. *far capital [di q.]* Rosamani, àpulo-bar. (bitont.) *fa capeteule di q.* Saracino.
- Sic. *fari capitali di unu* 'fare caso' VS, sic.sud-or. (Vittoria) *fári kapitáli di unu* Consolino; gen. *fa[r] capitale in q.* 'id.' Casaccia; bol. *far capital sôvra un quel* 'id.' Coronedi; vogher. *fa[r] kapitál sù q.* 'id.' Maragliano.
- It. *fare un capitale (a q.)* 'costituirgli una rendita' (ante 1655, Lippi, B; ante 1837, Pananti, Crusca 1866).
- It.sett.a *far buon capitale* 'far tesoro' (ante 1494, BoiardoMengaldo).
- Emil.occ. (parm.) *far poc capital* 'far poco conto' (Malaspina; Pariset).
- Piem. *fè capital* 'calcolare' Capello.
- It. *farsi un capitale* 'racogliere una somma rilevante per se stessi' TB 1863.
- Sanrem. *mangásse frútu e kapitále* 'dilapidare le proprie sostanze' Carli.
- It. *poter far capitale che* + congiunt. 'poter star certo' (ante 1665, Lippi, B).
- It. *metterci del capitale* 'rimetterci, scapitare' (ante 1580, V. Borghini, TB; Crusca 1866; B 1962).
- Sic. *mustrari lu so funnu e capitali* 'mostrare le proprie capacità' VS.
- It. *perdere i frutti e il capitale* 'perdere tutto (anche fig.)' (Crusca 1866; Zing 2004).
- Sic. *pigghiarisi fruttu e capitali di unu* 'disporre a piacimento di q.' VS.
- It. *rimett[ere] a q. tanto di capitale* 'rimetterci, scapitare' (ante 1613, Boccalini, B).
- Lucch.a. *riscuotere i capitali* 'percepire gli interessi maturati' (ante 1374, UzzanoG, Bonamore).
- It. *stimarsi gran capitali* 'avere una persona in gran stima' (ante 1585, G.M. Cecchi, B).
- Loc.prov.: it. *chi paga debito fa capitale* 'chi paga i debiti se ne giova' (1853, ProvTosc, TB); *quando uno è fallito, è in capitale* 'chi fallisce si mantiene nello stato in cui era' ib.

Metafore: it. *essere un buon capitale* ‘essere una persona degna di considerazione’ (1588, Sasseti, B); it. *egli è un bel capital!* ‘detto di persona dappoco, poco raccomandabile’ (ante 1844, Tommaseo, TB); *bel capitale* (DO 1990; Zing 2004), gen. *bello capitale!* Casaccia, lomb.or. (cremon.) *l'è n bél kapitál* Oneda, pav. *capitál* Annovazzi, vogher. *l'è un kapitál* Maragliano, emil.occ. (guastall.) *capital* Guastalla, lunig. *l'è in capitale* Emmanuelli, ven.merid. (poles.) *bel capitale* Mazzucchi, vic. *un bel capitale* Candiago, fior. *capitale* Camaiti, roman. ~ Vaccaro-Belli. It. *buon capitale!* ‘persona dappoco, poco raccomandabile’ (1825, Pananti, B; Zing 2004), *quel buon capitale (del Santo Padre)* (ante 1861, Nievo, Mengaldo 253), lig.or. (Val Graveglia) *ul é in kapitále* ‘detto di persona molto furba e scaltra che vale un capitale; buona lana, lana fina’ Plomteux, lomb.or. (berg.) *ü bu capital* Tiraboschi, emil.occ. (parm.) *bòn capitál* (PeschieriApp; Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) ~ Coronedi, macer. (ferm.) *bon capitale* Mannocchi, roman. *quer bon capitale* ChiappiniRolandiAgg.

B.piem. (vercell.) *capitál gràm* ‘tipaccio, persona poco raccomandabile’ Vola.

Venez. *capitál* m. ‘membro virile’ Boerio, triest. *capital* Pinguentini, sic. *capitali* VS; sic.sud-or. (Vittoria) ~ Consolino; venez. *capitali* pl. ‘testicoli’ Boerio; it.reg.sic. *capitale* m. ‘genitali maschili’ (Consolo, Trovato, PlurilingLett 263).

Salent.a. *capytali* f. ‘capitale’ (1400ca., StussiStDoc 164).

Derivati: lomb.or. (cremon.) *capitalet* m. ‘piccolo capitale’ Oneda, trent.or. (rover.) ~ Azzolini.

Emil.or. (ferrar.) *capitalar (un fond)* v.tr. ‘capitalizzare’ Azzi.

Emil.occ. (parm.) *scapitalar* v.tr. ‘spogliare del capitale; rimanere, far rimanere senza capitale; fallire; portare via; sbancare’ (Malaspina; Pariset), abr.or.adriat. (gess.) *scapetalá* · Finamore-1, abr.occ. (Bussi sul Tirino) *s k a p i t a l á* DAM.

4.e. ‘zona marginale di un campo’

Imol. *k a v d é a l* m. ‘zona marginale di un campo incolta da arare in senso verticale; solco acquaio del campo’ (Toschi, RGI 36,19), romagn. *cavdèle* Mattioli, AMugello *cavedale* (Sirianni, QALT 1,208), ven.centro-

sett. (Revine) *kavedál* Tomasi, bellun. *cavedàl* (Nazari; Cappello, AIVen 116), dauno-appenn. (Àscoli Satriano) *kapətálə* (p.716), àpulg-bar. (bitont.) *cavetèule* Saracino 58, tarant. *capitale* VDS, salent. *rapetale* ib.¹¹, *capetale* ib., salent.sett. (mandur.) *capitale* ib., salent.cent. (Vèrnole) ~ ib., *lu kapitále* (p.739); AIS 1416cp.

II.1. 'principale, che ha estrema importanza, essenziale'

It.sett.a. *capitale* agg. 'principale, che ha estrema importanza' (ante 1503, FilGalloGrignan:⁸), it. ~ (dal 1816ca., Foscolo, B; PF; Zing 2004), biscegl.a. (*prezo*) ~ (secc. XIV-XVI, StatutiValente), lig.occ. (Mònaco) *capitāla* Frolla, *capitale* ib., gen. ~ Casaccia, emil.occ. (parm.) (*cosa*) *capitāla* Pariset⁸, emil.or. (bol.) *capital* Coronedi⁸, venez. *cavedal* (1660, BoschiniPallucchini 106,15)¹², bisiacco *capital* Domini, lad.ates. (bad.sup.) *kapitāle* Pizzinini, nap. *capitale* (1762, Saddumene, Rocco), *capetale* Rocco, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *capetale* Amoroso, sic.sud-or. (Vittoria) *kapitāli* Consolino.

Sintagmi: it. *bene capitale* 'bene impiegato nella produzione di beni di consumo' (dal 1992, PF; Zing 2004).

It. *feccie capitali* 'sedimenti che raccolgono i fabbricatori del sapone, delle ceneri di terra, con cui si fa il sapone' Chambers 1748, *fecce capitali* (D'AlbVill 1797 – VocUniv 1847).

It. *lettera capitale* 'lettera maiuscola' (dal 1748, Chambers; D'AlbVill 1772; dal 1950, Sinisgalli, B; PF; Zing 2004), *scrittura capitale* 'scrittura in maiuscole' (dal 1962, B; PF; Zing 2004).

It. *linea capitale* 'linea di costruzione che s'immagina condotta dall'angolo del Poligono interno all'angolo difesa del bastione' (Chambers 1797 – Garollo 1913; GrassiDizMilit).

It. *punto capitale* 'la cosa più importante' (dal 1866ca., D'Azeglio, B; PF; Zing 2004).

It. *vizio capitale* 'vizio principale' (ante 1292, GiamboniLibroSegre; Zing 2004), *vizi capitali* (ante 1292, GiamboniLibroSegre; ante 1357, Passavanti, B; ante 1626, Sarpi, B; dal 1813ca., Foscolo, B; Zing 2004), pis.a. ~ (ante 1347, BartSConcordio, B).

Elativo: it. *capitalissimo* aggl. 'principalissimo' (1642ca., Galileo, B – 1837, Leopardi, B).

Avv.: it. (*dipendere*) *capitalmente* ‘essenzialmente, principalmente’ (dal 1835ca., Leopardi, B).

1^a. agg.sost.: ‘città principale; l'essenziale’

It. **capitale** f. ‘città principale di uno Stato o di una regione, in cui hanno sede gli organi di governo o della vita amministrativa; metropoli’ (1581, Tasso, B; dal 1708, Neri, B; TB; PF; Zing 2004), lig.occ. (Mònaco) *capitale* Frolla, gen. *capitale* Casaccia, emil.occ. (parm.) *capitala* Pariset, romagn. *kapitéala* Ercolani, bi-siacco *capital* Domini, teram. (Roseto degli Abruzzi) *kapətálə* DAM, abr.or.adriat. *kapətélə* ib., Silvi *kapətálə* ib., abr.occ. (Sulmona) ~ ib., abr.occ. (Introdacqua) *kapətálə* ib., molis. (Ripalimosani) *kəpətálə* Minadeo, nap. *capetale* Rocco, dauno-appenn. (Sant'Agata di Puglia) *capetèla* Marchitelli, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *capetale* Amoroso, sic. *capitali* (Traina; VS), sic.sud-or. (Vittoria) *kapitáli* Consolino.

It. *capitale* f. ‘centro che costituisce il nucleo vitale o fondamentale di svariate attività’ (dal 1837ca., Leopardi; PF; Zing 2004).

Sintagma: it. *capital città* (1744, VicoScienzaConcord), *città capitale* (dal 1747, Chambers s.v. *capitale*, PF s.v. *città*, Zing 2004 s.v. *città*).

Derivati: it. **capitaluccia** f. ‘città capitale di non gran conto’ (TB 1863 – Petr 1891).

It. **capitalista** m. ‘nome scherzoso, diffuso nell'it.pop. e nei dialetti per indicare i Romani, cioè quelli che abitano la capitale’ (MiglioriniPanziniApp 1950; ib. 1963).

Mil.a. **capital** m. ‘alimento principale’ (prima del 1450, SachellaPolezzo).

It. **capitale** f. ‘lettera maiuscola’ (dal 1748, Chambers; TB; B; PF; Zing 2004)¹³.

Sintagma: it. *capitale d'un muro* ‘fondamento’ Petr 1887.

2. ‘che riguarda la morte, funesto’

It. *capitale* agg. ‘che riguarda il capo, la vita di una persona; mortale; degno della pena di morte malvagio, funesto’ (ante 1742, Alberti, B – prima del 1585, V. Borghini, TB; dal 1750ca., Muratori, B; PF; Zing 2004), tosc.a. (*iustizia*) ~ (1274ca., FioriFilosafiD'Agostino 154, 7; ante 1388, PucciVàrvaro), gen. ~ Casaccia⁸, bol. *capital* Coronedi⁸, triest. ~ Pinguentini⁸.

It. *capitale* agg. 'proibito sotto pena di morte (riferito a campagna)' (ante 1533, Ariosto, TB).

Sintagmi: nap.a. *delitti capitali* 'delitti degni della pena di morte' (1480ca., PlinioVolgBrancatiBarbato), it. *capital delitto* (ante 1625, Marino, B), *delitto capitale* (prima del 1817, Foscolo, B; ante 1837, Botta, B), gen. ~ Casaccia, bol. *delet capital* Coronedi, nap. *delitto capetale* (1722, D'Antonio, Rocco).

It.a. *nemico capitale* 'nemico mortale' (1280ca., Latini, Thomas 167), it. *capital(e) nemico* (1370ca., Boccaccia-DecamConcord – 1828, Monti, B), *nemico capitale* Zing 2004, sic.a. *inimichi capitali* pl. (ante 1337, EneasVolg-Folena), gen. *nemigo capitale* Casaccia, emil.occ. (parm.) *nemig capital* Pariset, emil.or. (bol.) *nemigh capital* Coronedi, nap. *nemmice capetale* (1674, Lombardi, Rocco), *nemmico capetale (a qc.)* (prima metà sec. XVIII, Capasso, ib.), *nemica capitale* (1762, Saddumene, ib.), sic.sud-or. (Vittoria) *ḡ n i m i k u k a p i t à l i* Consolino.

It.a. *capitalissimo nimico* 'nemico mortale' (ante 1472, Alberti, B), it. *capitalissima nemica* (ante 1543, Firenzuola, B), *capitalissimo nemico* (ante 1558, Segni, TB; ante 1712, Magalotti, TB); *nimico capitalissimo* 'id.' (ante 1527, Machiavelli, B; ante 1694, Segneri, B), *inimico capitalissimo* (ante 1555, Giambullari, TB), nap. *nemmico capetalissemò* (1699, Amente, Rocco).

Loc.verb.: it. *essere capitale nemico di qc.* 'schivarla, abborrirla' (ante 1595, Tasso, TB; ante 1582, Gioberti, B); *essere nemico capitale di qc.* 'id.' (ante 1786, G. Gozzi, B); *essere nemica capitale di qc.* 'id.' (ante 1837, Leopardi, B).

It.a. *capitale nimistà* 'inimicizia mortale' (sec. XIV, CapellanoVolg, B), *nimistà capitale* (1388, Maestrizzo, TB); *nimicizie capitali* 'id.' (ante 1488, Bisticci, B).

It.a. *odio capitale* 'odio spietato, accanito' (dalla prima metà sec. XIV, GuidoColonneVolg, B), it. *capitale odio* (1388, Maestrizzo, TB; ante 1533, Ariosto, B; dal 1992, PF; Zing 2004).

It. *peccato capitale* 'peccato degno della penna di morte' (ante 1527, Machiavelli, TB; dal 1992, PF; Zing 2004), sic.a. *peccati capitali* (1380ca., LibruVitiiVirtutiBruni), gen. *peccòu capitale* Casaccia, bol. *pcà capital* Coronedi, triest. *pecati capitai* Rosamani.

It.a. *capital pena* 'pena di morte' (1370ca., Boccaccia-DecamConcord), *pena capitale* (1527ca., Machiavelli, B – ante 1626, Sarpi, B; dal 1907, Carducci, B; DO 1990;

Zing 2004), nap.a. *pena capetale* (ante 1475, DeRosa-Formentin), gen. *πένηα kapitále* Casaccia, bol. *pénna capital* Coronedi, nap. *pena capetale* (1748, Valentino, Rocco).

It. *rei capitale* 'rei degni della pena di morte' (ante 1667, Pallavicino, TB).

Venez.a. *capital sentenza* 'sentenza di morte' (1301, CronacaImperatoriCeruti 219,18), fior.a. *sentenzia chapitale* (sec. XIV, SallustioCatilinarinaVolgStaccioli, SFI 42,51,3), it. *capital sentenza* (ante 1572, Anguillara, B), *sentenza capitale* (dal 1992, PF; Zing 2004).

Avv.: it. (*punire*) *capitalmente* 'per mezzo della pena di morte' (ante 1292, Giamboni, B; ante 1527, Machiavelli, B; ante 1680, Montecuccoli, B; ante 1816, Foscolo, B); (*contendere*) ~ 'mortalmente' (ante 1580, Porzio, B); ~ (*sbandito*) 'sotto pena di morte' (ante 1613, Boccacini, B); *capitalmente* 'definitivamente, del tutto' (ante 1946, Ogetti, B).

Nap.a. (*perseguire*) *capitalmente* 'mortalmente' (sec. XIV, DestrTroja, TLIO).

Messin.a. (*essiri dannati*) *capitalmente* (1321-37, ValMaximuVolg, TLIO).

3. 'ciò che è pertinente al capo'

Fior.a. *capitale* agg. 'che serve per curare il capo' (1499, RicettFior, B); it. (*unguenti*) *capitali* (1544, Mattioli, Sboarina), (*medicine*) *capitali* Chambers 1748

Agg.sost.: dauno-appenn. (Trinitàpoli) *capetoile du litte* 'la spalliera di testa del letto' Orlando.

III.1.a. It. *capitalista* m. 'possessore di capitali, persona ricca, facoltosa' (dal 1744, Maffei, DELIN; Morgana,AttiCrusca 169; PF 1992; Zing 2004), gen. ~ Casaccia, emil.occ. (parm.) ~ Pariset.

It. *capitalista* m. 'chi possiede e/o impiega capitali in attività economiche produttive' (dal 1866, Crusca; PF; Zing 2004), gen. ~ Casaccia, it.reg.lomb. ~ Masini, lom.bocc. (mil.) ~ Cherubini, lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, Verolanuova ~ GlossConsGiur, emil.occ. (parm.) ~ (Pariset; Malaspina), venez. *capitalista* Boerio, trent.or. (rover.) ~ Azzolini, sic. ~ (Traina; VS).

Sintagmi e derivati: reat. *affittuario capitalista* 'affittuario imprenditore' (1965, GlossConsGiur).

It. *borghesia capitalista* 'borghesia imprenditoriale' PF 1992.

It. *paesi capitalisti* 'paesi che basano la propria econo-

mia sul sistema del capitalismo' DO 1990.

It. *regime capitalista* 'regime che basa la propria economia sul sistema del capitalismo' B 1962.

It. *società capitalista* 'società fondata sul sistema economico-sociale del capitalismo' (dal 1962, B; Zing 2004).

It. *socio capitalista* 'chi fornisce il capitale'. (1870, Giorgini-Broglio; Petr 1891).

It. *anticapitalista* agg. 'ostile al capitalismo' (dal 1931, Nenni, Viani, LN 52,120; B; VLI; DO 1990).

It. *neocapitalista* agg. 'che sostiene o attua la politica economica derivante dalle teorie del neocapitalismo' (dal 1966, Levi, Quarantotto; PF; Zing 2004).— It. *pre-neocapitalista* agg. 'precedente il neocapitalismo' (1965, Moravia, Quarantotto).

It. *paleocapitalista* agg. 'relativo alla fase più arcaica del capitalismo; in senso spregiativo, ancorato, in modo per lo più anacronistico e superato, ai caratteri organizzativi, ideologici e culturali del paleocapitalismo' (dal 1968, Spinelli, Quarantotto; B; DO 1990; Zing 2004).

It. *capitalistico* agg. 'pertinente al capitalismo o ai capitalisti' (dal 1875, Cusumano, CortelazzoMA-Vela 1,65; OriolesDELI, IncontriLing 5,216; PF; Zing 2004).

Sintagmi: it. *regime capitalistico* 'regime politico-sociale fondato sul sistema capitalistico di produzione' (dal 1962, B; DO 1990).

It. *società capitalistica* 'società caratterizzata dal sistema economico-sociale del capitalismo' (dal 1959, Cassola, B; DO 1990; PF).

It. *capitalisticamente* avv. 'secondo le teorie del capitalismo' (dal 1994, Zing; ib. 2004).

It. *anticapitalistico* agg. 'contrario, ostile al capitalismo' (dal 1986, VLI; DO 1990; Zing 2004).

It. *neocapitalistico* agg. 'relativo al neocapitalismo, che ne riflette le connotazioni ideologiche' (dal 1971, Bianciardi, B; PF; Zing 2004).

It. *paleocapitalistico* agg. 'relativo al paleocapitalismo' (dal 1965, Brignetti, B; DO 1990; Zing 2004).

Composto: it. *capitalistico-lavoratrice* 'di proprietà o impresa che si concreti in fondi lavorati dallo stesso proprietario' (prima del 1984, GlossConsGiur).

1.b. It. **capitalismo** m. 'sistema economico-sociale caratterizzato dalla proprietà privata dei mezzi di produzione e dalla conseguente separazione tra classe dei capitalisti e classe dei lavoratori' (dal 1894, Vandervelde,

DELI; PF; Zing 2004).

Sintagma: it. *capitalismo di stato* 'sistema economico-sociale in cui l'ente pubblico statale è proprietario dei mezzi di produzione' (ante 1944, Mussolini, Panzini 1963; PF; Zing 2004).

It. *anticapitalismo* m. 'avversione, opposizione ai principi e ai metodi del capitalismo' (dal 1974, DizEnc-ItSuppl; DO 1990; Zing 2004).

It. *liberalcapitalismo* m. 'forma di liberalismo che s'identifica con gli interessi del capitalismo' Migliorini-PanziniApp 1950.

It. *neo-capitalismo* m. 'lo stadio più recente del capitalismo, caratterizzato dal crescente intervento dello stato nei vari settori dell'economia, dalla progressiva concentrazione del potere nelle grandi società per azioni, da cui derivano situazioni di monopolio e di oligopolio, e dalla dilatazione dei consumi, specialmente di beni durevoli' (1958, Nenni "Avanti!", Quarantotto), *neo-capitalismo* (dal 1962, Soldati, B; PF; Zing 2004), *neo-capitalismo* (1966, Piovene, B).

It. *paleo-capitalismo* m. 'la fase più arcaica del capitalismo, coincidente con la prima rivoluzione industriale; in senso spregiativo, sistema capitalistico rozzo e poco efficiente, ancorato a schemi gestionali e produttivi arretrati' (dal 1966, Cortelazzo-Cardinale; B; PF; Zing 2004).

It. *supercapitalismo* m. 'capitalismo degli stati plutocratici' (1939, PratiProntuario).

1.c.a. It. *capitalizzare (i dividendi)* v.tr. 'mettere a frutto interessi o redditi trasformandoli in capitale' (dal 1829, De' Ricci, DELI; PF; Zing 2004), lomb.or. (berg.) *capitalisà* Tiraboschi, emil.occ. (guastall.) *kapitalișár* Guastalla.

It. *capitalizzare (un vitalizio)* v.tr. 'determinare il capitale che, in base ad un certo tasso di interessi, ha fruttato un determinato reddito' (dal 1838, Tartini, TB; PF; Zing 2004).

It. *capitalizzare* v.tr. 'ridurre in capitale o denaro contante' (dal 1845, Puoti, LN 19,116; Fanfani-Arlia 1877).

It. *capitalizzare* v.tr. 'dotare di capitale, aumentare il capitale sociale' DO 1990.

It. *capitalizzare i frutti* 'ridurre a capitale i frutti accumulati' (1870, Giorgini-Broglio; Petr 1891).

It. *capitalizzare una rendita* 'calcolare, in base agli interessi, il capitale che la produce' (dal 1865ca., Giorn.

agr., TB; Petr 1891).

It. *capitalizzare* v.assol. 'fare risparmi, mettere insieme denari' (dal 1870, Giorgini-Broglio; Garollo 1913).

1.c.β. It. **capitalizzazione** f. 'insieme delle operazioni mediante le quali il risparmio si trasforma in capitale' (dal 1855, Ugolini, DELI; PF; Zing 2004).

Sintagmi: it. *capitalizzazione del reddito* 'determinazione di un capitale partendo dall'interesse' (dal 1962, B; DO 1990).

It. *capitalizzazione di borsa* 'la valutazione globale di una società ottenuta moltiplicando la quotazione di Borsa per il numero delle azioni che compongono il capitale sociale' (dal 1979, DizBancaBorsa; DO 1990).

It. *capitalizzazione di interessi* 'operazione consistente nell'aggiungere a un capitale monetario gli interessi da esso prodotti' DizBancaBorsa 1979, ~ *degli interessi* (dal 1987, Pasquarelli-Palmieri; Zing 2004).

It. *capitalizzazione di un'imposta* 'conteggio della parte di capitale il cui reddito è assorbito dall'imposta' (dal 1962, B; DO 1990; PF).

It. *decapitalizzazione* f. 'processo in seguito al quale, in un'azienda, invece di trasformare gli utili in investimenti si smobilita l'attività' Pasquarelli-Palmieri 1987.

It. *ricapitalizzazione* f. 'reinvestimento di interessi bancari o ricostituzione di capitale sociale' (dal 1981, Cortelazzo-Cardinale 1989, B; PF; Zing 2004).

It. *ricapitalizzare* v.tr. 'aumentare mediante nuovi finanziamenti il capitale di una società per adeguarlo all'aumento dell'attività, o ricostituirlo dopo una riduzione dovuta alle necessità di coprire delle perdite' (dal 1980, Cortelazzo-Cardinale 1989, B; PF; Zing 2004).

It. *ricapitalizzare* v.tr. 'aumentare il capitale, aggiungendo gli interessi maturati' (dal 1992, B; PF; Zing 2004).

It. *sottocapitalizzazione* f. 'capitalizzazione insufficiente, inferiore al previsto' (1968, Quarantotto).

L'agg. latino CAPITĀLIS 'principale' in forma popolare continua unicamente nel cat. *cabdal* (sec. XIII, Lull, DELCat 2,508), nello spagn. e nel port. *caudal*. In una zona più vasta sopravvivono le forme sostantivate di CAPITĀLIS, p.es. nelle glosse di Reichenau *capitale* : *cervicale* (sec. IX, JudMat), dalmato *coctel* 'capezzale' (Bartoli 268), guasc.a. *capal* 'capo' (FEW 1,253b) e

soprattutto il fr.a. *chatel* 'possezzo; beni mobili' (secc. XII-XV, ib.), *chatal* (1170ca., BenSMAure, JudMat), l'occit.a. *chaptal* 'profitto' (fine sec. XII, Soltau,ZrP 24, 34), *capdal* (LvP), campid. *k a u d á l i* 'denari' (DES 1,322) e le forme it. (I.). La forma lat.mediev. *catallum* 'bene mobile' è già attestata nel cartulario di Chartres nell'anno 846 (FEW 1,254b), cfr. anche nel lat.mediev. hispanico occ. *cabedal* 'bene mobile' (1162, Lange 216), *cabdal* (1169, ib.). Nell'Alto Medioevo il significato 'patrimonio in denaro' (4.d.) è ben conosciuto in Toscana dove soprattutto le banche fiorentine ebbero rinomanza europea. La forma *capitale* con *i* pretonica tipicamente fiorentina (4.d.a.) entrò nel ATed. medio *capital* (1518, Wolf,StCortelazzo 280), neerl. *capitael* (1526, DeBruijn 74) e nel fr. *capital* (dal 1567, Jun, FEW 1,254a). L'agg. *capitale* 'principale' pare essere formazione dotta (II.1.). Le prime attestazioni *vizio capitale* (ante 1292, GiamboniLibroSegre), *nemico capitale* (1280ca., Latini, Thomas), *capital pena* (Boccaccio) provengono da volgarizzatori e corrispondono ai sintagmi già latini *vitia capitalia*, *inimicus capitalis*, *poena capitalis*. Le corrispondenze francesi con *ca-* non palatalizzata rivelano chiaramente la loro origine dotta: fr. medio *capital* 'che è il primo' (dal 1389, FEW 1,254a), *ville capitale* (dalla fine sec. XV, ib.), *peine capitale* (dal sec. XIII, ib. 254b), *ennemi capital* (Commynes, ib.). La struttura dell'articolo segue principi semantici. Si distinguono 'oggetti' (I.1.), 'vegetale; cibo' (2.), 'parti del corpo umano' (3.) e 'astratti' (4.). Sono sottodivisi il punto 1. in 'cuscino, guancia' (a.) e 'bestiame, beni mobiliari, attrezzi' (b.), gli astratti (4.) in 'patrimonio in denaro; ricchezze' (d.) e 'zona marginale di un campo' (e.). Le forme dotte si sottodividono nei significati già latini 'principale, che ha estrema importanza, essenziale' (II.1.) con le forme sostantivate 'città principale; l'essenziale' (1¹.), 'che riguarda la morte, funesto' (2.), ciò che è pertinente al capo' (3.). Per II.1. cfr. anche occit.a. *captal* agg. 'principale' (1272, Flamenca, PfisterMat). Sotto III. i prestiti dal francese: *capitalista* (1.a.) dal fr. *capitaliste* (1832, Raymond, TLF 5,144a), it. *capitalismo* (1.b.) < fr. *capitalisme* (dal 1842, ib. 143b) e it. *capitalizzare* (1.c.a.) < fr. *capitaliser*, *capitalizzazione* (1.c.β.) < fr. *capitalisation* (dal 1838, ib. 142b).

Körting 1606; REW 1632, Faré; DEI 734; VEI 220; DELIN 290, EWD 2,48seg.; DRG 3,324 (Schorta); FEW 2,253segg.; SalvioniKörting,MIL 20.— Cantoni; Fresu; Pfister.

REW, 1632 (s. v. «capitālis»)

1632. **capitālis** „zum Kopfe gehörig“, „hauptsächlich“.

Serbokr. *koptal*, *koktav*, *kotal* „Kissen“, auch „Steinplatte, um das Wasser von der Traufe abzuleiten“ Skok, Zs. 38, 548, avell. *kapitale* „Kopfkissen“, it. *capitale* (> frz. *capital*) „Hauptsumme“; abruzz. *kapetalę* „Halter“, „Zugseil“, romagn. *kavdel* „kleiner Damm“, „Straßenrand“, piem. *kavial* „Vieh und landwirtschaftliche Geräte“, afrz. *chatel*, nfrz. *chetel* „Kapital“, *cheptel* „Pachtviehbestand“, prov. *capdal* „Anführer“, „Viehbestand“, „Gewinn“, „Vermögen“, adj. sp., pg. *caudal* „vorzüglich“. — Bernitt 17; 24; Bartoli 2, 72; Salvioni, RDR. 4, 236. (Afrz. *cha(d)el* „Anführer“, *chadeler* „befehlen“ ist formell schwierig.)

DEI, 734 (s. v. «capitale»)

capitale¹ agg., XIV sec.; che riguarda il capo, cioè la vita; ant., detto di rimedi contro il mal di capo (XIV sec.); v. dotta, lat. *capitalis* del capo (*caput* -*itis*), principale (*vēna capitalis* la v. principale), essenziale (sul gr. *kephalaïos* da *kephalē* 'testa'), anche che cagiona la morte, mortale, cfr. *capitalis* n. delitto capitale. Nei dialetti, cfr. abr. *capētalē* f. capestro, redina lunga, tarant. *capitale* la parte posteriore del letto, a. roman. *capitale* capezzale (XV sec.).

capitale² f., XVI sec.; città principale, metropoli.

capitale³ m., XIII sec., -ismo (XIX sec.), -ista, -istico; ricchezza, somma di denaro, valore; v. d'area tosc. e sett. (cfr. a. ven. *cavedal*), anche a. fr. (*chatel*) e prov. (*capdal*); lat. *capitalis* principale, essenziale; passato come *capital* in Francia nel XVI sec. Cfr. 'caviale'¹. **capitale**, *littera* —, f.; la maiuscola nelle iscrizioni romane; v. dotta; cfr. 'cadeau'.

DE MAURO, 908 (s. v. «capitale»)

capitale /kapi'tale/ (ca-pi-ta-le) agg., s.m., s.f. [FO] [TS] [1211 nell'accezz. II, 1a; dal lat. *capitale(m)*, der. di *caput*, *-itis* "capo, testa"] I agg. [FO] **1** che comporta la perdita della vita: *sentenza c.*; estens., mortale: *odio c.*, *pericolo c. **2** principale, fondamentale, decisivo: *punto*, *problema c.*; *un fatto di c. importanza* | gravissimo: *errore*, *difetto c. II s.m. [AU] **1a** quantità di denaro, spec. ingente, considerata indipendentemente dagli interessi che produce | [TS] econ., massa di beni e attività finanziarie posseduti da un individuo | ogni ricchezza destinata a produrre una rendita o dei nuovi beni **1b** estens., grande quantità di denaro: *un'automobile che vale un c.*; *spendere*, *accumulare*, *sperperare un c.* | anche fig.: *un c. di conoscenze* **2** [TS] econ., polit., estens., solo sing., nel linguaggio marxista, la classe dei capitalisti: *la lotta fra c. e lavoro* III s.f. [FO] **1** [1579-86] città in cui si trovano gli organismi centrali di uno stato: *Roma è la c. d'Italia*; *ho visitato tutte le capitali europee* | estens., capoluogo | centro, città che primeggia in un dato ambito: *c. economica, culturale, morale*; *Napoli è la c. della pizza* **2a** [TS] paleograf. → lettera capitale | → scrittura capitale **2b** [TS] tipogr. → capolettera DER. capitalistico, capitalizzare, capitalmente**

DELIN, 290 (s. v. «capitale»)

capitale, agg. 'mortale' (*pena capitale*: 1353, G. Boccaccio), 'importante, principale' (*nemico capitale*: 1353, G. Boccaccio), s. f. 'città principale d'uno stato' (1579-86, T. Tasso), s. m. 'la parte principale d'un patrimonio in denaro' (1211: TF 8). ■ **capitalismo**, s. m. 'sistema economico-sociale caratterizzato dalla proprietà privata dei mezzi di produzione' (in una trad. di K. Marx cit. in IL V [1979] 216), **capitalista**, s. m. 'possessore di capitali' (1744, S. Maffei: Dardi *Forza par.* 163), agg. 'capitalistico' (1889, A. Loria, *Analisi della proprietà capitalista*, Torino), **capitalistico**, agg. 'del capitalismo' (1875, V. Cusumano: *Arch. Par.* I 65), **capitalizzare**, v. tr. 'mettere a frutto interessi o redditi, trasformabili in capitale' (1829, L. De' Ricci, in "Giornale agrario toscano" III [1829] 60), **capitalizzazione**, s. f. 'atto; effetto del capitalizzare' (1855, Ugol.).

● Lat. *capitale(m)* 'che riguarda il capo', poi 'principale, essenziale', da *cāput*, genit. *cāpitis* 'capo'. I der. sono giunti a noi dal fr. *capitalisme* (1753), *capitaliste* (agg.: 1755; s. m.: 1782), *capitaliser* (1820), *capitalisation* (1829).

FEW, 2, 255 (s. v. «capitalis»)

Das adj. CAPITALIS (zu CAPUT) bedeutet schon im klt., unter anderm, „schwerwiegend, wichtig, bedeutsam“, und findet sich später, z. b. bei Orbasius, im sinne einer wertenden hervorhebung, so *vena capitalis* „hauptader“. In dieser bed. lebt das adj. weiter in kat. *cabdal* „hauptsächlich, vorzüglich“, pg. *caudal*, sowie anschliessend in einem teil des occit. (I 1). Dieses adj. ist in drei verschiedenen bed., wohl immer durch ellipse eines subst., substantiviert worden. (2). a ist im wesentlichen auf die Gaskogne beschränkt. b ist über ein grösseres gebiet verbreitet: it. *capitale* „vermögen in geld“ (seit 1211), aven. *cavedale*, agen. *cavear* AGI 8, 337, sp. *caudal*. Im norden des gallorom. bedeutet es schon seit dem 9. jh. die fahrhabe, so 846 im Cartulaire de Chartres (*catalum*). In stellen wie *cum decimis omnium terrarum, ac bonorum aliorum sive catalorum*, und *cum suis catalis omnibus mobilibus* (Ingulfus) tritt die bed. deutlich hervor. In Südfrankreich ist diese bed. weniger verbreitet, reicht aber ins Piemont hinüber: *cabial* „vieh, landwirtschaftliche fahrhabe im allg.“, *cavial*, aast. *caviá* AGI 15, 423, Castellinaldo *kavyá* AGI 16, 528. Im fr. ist seine weitere entw. wesentlich bestimmt durch die einföhrung von pachtverträgen, bei denen der grundbesitzer dem pächter auch die fahrhabe zur verfügung stellt. Aus dem fr. entlehnt e. *goods and chattels* „hab und gut“, anord. *katel* „hausrat“, mndl. *cateile*, fläm. *kateil* (De Bo; Teirlinck); e. *cattle* „vieh“, mndl. *cateile*, bret. *chatal*, vann. *chetal*.

Von den entlehnungen (II) hat 1 als grundbedeutung „kapital“. Nach DG und Gam wäre dies aus dem adj. *capital* (oben II 3) substantiviert; zu dieser annahme scheint auch der von Mon 1636 und Sav Br verwendete ausdruck *fond capital*, sowie *deniers capitaux* zu berechtigen, und Wind erwähnt daher das wort nicht. Aber *capital* ist als subst. älter als diese verbindungen (Jun; Nic 1606), und da it. *capitale* als subst. schon seit dem 13. jh. belegt ist, wird *capital* s. m. zu den zahlreichen im 16. jh. durch das italienische bankwesen vermittelten ausdrücken gehören. *Capital* scheint

dann, wohl unter dem einfluss des adj. vorübergehend adjektivisch gebraucht worden zu sein. a ist von den florentinischen bankiers eingeführt; es hat sich in der gleichen bed.sphäre im fr. weiterentwickelt (α), ist aber auch zum teil in die gleiche richtung geraten wie I 2 b. b ist aus dem ven. entlehnt, aber offenbar nur ganz vorübergehend. 2, das ebenfalls nur ganz vereinzelt auftritt, ist wohl aus den klöstern gekommen: CAPITALIS „kopfkissen“ findet sich in der ordensregel der Benediktiner⁴). Volkstümlich lebt es in logud. *cabidale* „kopfkissen“ (A TrP 13, 526; 18, 378), kroat. *kopto* (Kr Jber 5, 416; Z 38, 548)⁵). — 3 ist aus dem lt. adj. CAPITALIS entlehnt, und zwar in verschiedenen bed., die alle schon im lt. leben: a aus der bed. „wichtig, in seiner art vorzüglich“; b aus der bed. „was einen den kopf kosten kann; sehr gefährlich, verderblich“ (hier sind alle verbindungen schon lt. (*poena, facinus, vitium, inimicus, odium*). Die grundbed. von c ist „den kopf betreffend“; sie ist im lt. nur schwach und sehr spät belegt, und ist daher wohl im fr. zum teil semantisch neu gebildet, indem das entlehnte *capital* an *caput* wieder angenähert wurde.

ML 1632.

II. 1. a. α . Mfr. nfr. *capital* „principal d'une dette, d'une rente (p. oppos. à l'intérêt)“ (seit Jun 1567, s. auch Kuhn 88), nfr. „sommes que l'on fait valoir dans une entreprise, fonds d'un marchand qu'il met dans son commerce ou qu'il apporte en société“ (seit Fur 1690); „ensemble des fonds disponibles ou en circulation“ (seit ca. 1770, Brunot 6, 336)²), „l'argent considéré comme instrument de production“ (seit Littré); „virginité d'une femme“ (seit Lar 1890)³).

Ablt. — Nfr. *capitaliser* „convertir en capital (une valeur, p. ex. en en laissant accumuler les intérêts)“ (seit 1820, RPh 1933, 11), „évaluer à un certain montant le capital correspondant à un revenu“ (seit Littré); *capitalisable* „qui peut être capitalisé“ (seit Littré); *capitalisation* „action de capitaliser“ (seit Besch 1845); *capitaliste* „personne qui possède un capital“ (seit 1759, RPh 1933, 11; Brunot 6, 184, 1321; 9, 712, 1080), „celui qui a des sommes d'argent considérables, et qui les fait valoir dans des entreprises“ (seit Ac 1835), „celui qui thésaurise la monnaie“ (1790, Brunot 9, 1080), adj. „relatif aux capitalistes“ (seit Raym 1832); *capitalisme* „ensemble des capitalistes; puissance des capitaux“ (seit Lar 1867)